

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 44

31 Ottobre 2021

Don Alfredo Di Stefano

AMARE DIO PER AMARE L'UMANITA'

Amerai Dio con tutto il tuo cuore. Amerai il prossimo tuo come te stesso.

Che cosa c'è al centro della fede? Ciò che più di ogni cosa dona felicità all'uomo: **amare**. Non obbedire a regole né celebrare riti, ma semplicemente, meravigliosamente: **amare**.

Gesù non aggiunge nulla di nuovo rispetto alla legge antica: **il primo e il secondo comandamento sono già nel Libro**. Eppure il suo è un comando nuovo. La **novità** sta nel fatto che le due parole fanno insieme una **sola parola**, l'unico comandamento. L'averli separati è l'origine dei nostri mali.

La risposta di Gesù inizia con la formula: **shemà Israel, ascolta popolo mio**.

Fa tenerezza un Dio che chiede: «*Ascoltami, per favore. Voglimi bene, perché io ti amo. Amami!*» Invocazione, desiderio di Dio.

Cuore del comandamento, sua radice è un'invocazione accorata, non una ingiunzione. Dio prega di essere amato.

Amare è tenere con tenerezza e passione Dio e l'uomo dentro di sé: se uno ama, l'altro è come se dimorasse dentro di lui. Amare è desiderio di fare felice qualcuno, coprirlo di un bene che si espande oltre lui, va verso gli altri, inonda il mondo...

Amare è avere un fuoco nel cuore.

Ma amare che cosa? Amare l'Amore stesso.

Se amo Dio, amo ciò che lui è: **vita, compassione,**

perdono, bellezza. Amerò ogni briciola di cosa bella che scoprirò vicino a me, un atto di coraggio, un abbraccio rassicurante, un'intuizione illuminante, un angolo di armonia. Amerò ciò che Lui più ama: **l'uomo**, di cui è orgoglioso.

Ma amare come? Mettendosi in gioco interamente, **cuore, mente, anima, forza**.

Gesù sa che fare questo è già la guarigione dell'uomo. Perché chi ama così ritrova l'unità di se stesso, la sua pienezza felice: Questi sono i comandi del Signore vostro Dio...

Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica; perché tu sia felice (Dt 6,1-3). Non c'è altra risposta al desiderio profondo di felicità dell'uomo, nessun'altra risposta al male del mondo che questa soltanto: **amare**.

Ama il tuo prossimo come te stesso. Quasi un terzo comandamento: **ama anche te stesso, insieme a Dio e al prossimo**.

Come per te ami libertà e giustizia, così le amerai anche per tuo fratello, **sono le orme di Dio**. Come per te desideri amicizia e dignità, e vuoi che fioriscano talenti e germogli di luce, questo vorrai anche per il tuo prossimo.

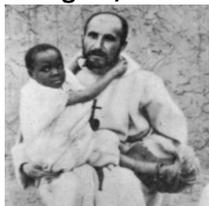
Ama questa polifonia della vita, e farai risplendere l'immagine di Lui che è dentro di te. Perché l'amore trasforma, ognuno diventa ciò che ama. **Amerai, perché l'amore genera vita sul mondo.**

XXXI Domenica Tempo Ordinario





C'era di tutto sul banco della **Giornata missionaria**, crostatine e ciambelloni, tartellette e biscotti di ogni forma e sapore, fatti in casa o dai fornai, perfino caraffe e zuccheriera, sacchetti e piattini pieni pieni di caramelle. Tutto andato via in cambio di un'offerta destinata a quella **Chiesa che annuncia Cristo in posti poveri e disagiati**, laddove non è ancora conosciuto e se impari ad amarlo, la vita acquista davvero un altro sapore...



Alla **Carità** si è poi unita la **Pregghiera** e la sera un piccolo gruppo si è fermato dopo la Messa per un momento di riflessione con un profeta e testimone d'eccezione: **Charles de Foucauld**, un uomo che agli occhi del mondo è apparso un "fallito". Durante la sua vita, infatti, non riuscì ad avere discepoli né vide realizzate le sue proposte. Non fu **"un uomo per il suo tempo"**, ma la sua fede e la sua spiritualità lo renderanno **"un uomo per il nostro tempo"**. Facciamo nostre alcune sue belle espressioni:

18VS
+
♡
CARITAS

L'ARTE DI PROCLAMARE LA PAROLA

La Parola di Dio nella Liturgia non va "letta" né "declamata", ma **proclamata**. Questo verbo non è un semplice sinonimo degli altri due, ma ha un significato ben preciso: **"dire a voce alta, a nome di un altro, a favore degli altri"**.

Questo è il compito del **Letto**, che mai deve attirare su di sé l'attenzione dei fedeli con toni retorici, drammatici, patetici, da attore, ma rendere possibile l'ascolto e la comprensione, sapendo che **"una lettura puntuale e chiara esalta la parola; una lettura sciatta o puerile la vanifica; una riconosciuta testimonianza di vita la rafforza; la palese contraddizione con la condotta morale la indebolisce"**.

L'incontro di mercoledì sera è stato un "assaggio" di laboratorio di dizione, in quanto il regista **Piergiorgio Sperduti** (foto) ci ha letteralmente fatto provare come impostare la voce, prendere fiato, fare la pausa, sottolineare con il tono giusto una lettera, una parola o una frase particolarmente importante e significativa in quel contesto biblico e in quella celebrazione liturgica.

Non sono mancati i suggerimenti pratici, da come vincere l'ansia a come affrontare un errore, anche se la regola d'oro resta sempre la stessa: prepararsi bene e mai improvvisare, leggerla prima "quella" pagina, caso mai a casa, davanti allo specchio, ripetendo i nomi più lunghi e difficili, imparando ad alzare gli occhi dal testo e a sorridere non per vanagloria, ma



per raggiungere l'assemblea e instaurare un legame anche con l'ultimo fedele che è in fondo alla chiesa.

Una buona proclamazione della Parola **ha sottolineato don Alfredo** - è propedeutica anche ad una buona omelia.

"Come mi hai custodito! Come mi hai protetto sotto le tue ali quando io non credevo nemmeno alla tua esistenza!"
"Ho perso il cuore per questo Gesù di Nazareth... Tutta la nostra esistenza, tutto il nostro essere deve gridare il Vangelo sui tetti!"
"Quando si parte dicendo che si va a fare una cosa, non si deve tornare senza averla fatta"
"Domandati in ogni cosa: 'Che avrebbe fatto il Signore?', e fallo. E' la tua sola regola, ma è la regola assoluta"
"L'Eucaristia è Dio con noi, è Dio in noi, è Dio che si dà perennemente a noi, da amare, adorare, abbracciare e possedere"
"Padre mio, mi abbandono a te, fa' di me ciò che ti piacerà... Depongo la mia anima nelle tue mani; te la dono, mio Dio, perché ti amo"

REQUIESCANT IN PACE

Vivi la tua vita, vivi la tua sorte,
 fino all'ultimo respiro non ci sarà la morte
 e quando avverrà il decesso fatale,
 seguirà, con il lutto, il sacro funerale.
 La Madre terra desolata ti accoglierà
 e compagna devota sempre ti sarà.
 Nella pace surreale che dona il cimitero
 Angeli e Santi pregano nel segreto del mistero.
 Poi avverrà come dal vangelo "Nei secoli dei secoli"
 la biblica divina profezia dei miracoli.
 La speranza nell'attesa di una eterna vita
 sarà con la Grazia del Signore realtà infinita:
 con il Giudizio Universale si schiuderanno le porte,
 seguirà la Resurrezione, morirà la Morte.
 Carlo Galante

E' TEMPO DI PARLARE DI CLIMA (MA ANCHE TEMPO DI AGIRE?)

I GIOVANI E IL CLIMA

E' difficile veder crescere una pianta o un bambino, te ne accorgi quando il fiore è spuntato o i vestiti gli stanno stretti e corti. Così non è facile cogliere i cambiamenti scientifici, sociali, economici... mentre essi avvengono, specie quando sono di portata internazionale.

Prendiamo il caso del rapporto tra **GIOVANI e CLIMA**. Al di là delle immagini e notizie sensazionali, da Greta Thunberg con il suo ultimo "Bla-bla-bla" a Friday for Future, c'è tutto un grande fermento "costruttivo".

Impegni seri e precisi sono stati presi dai giovani protagonisti dell'evento **Youth4Climate**, che ha preceduto e in un certo modo preparato la **COP26** (26° Conference of Parties = Conferenza delle Parti) di **Milano**, dal 30 settembre al 2 ottobre e di **Glasgow** da oggi fino al 12 novembre.

Quasi **400 giovani** di età compresa tra i **15 e i 29 anni** provenienti da 186 Paesi si sono incontrati a Milano dal 28 al 30



settembre scorso dopo due anni di preparazione. Quindi, nulla di improvvisato. I giovani delegati hanno formato quattro "tavoli" di lavoro con tematiche diverse:

1° - come far sì che i giovani siano concretamente guide dell'ambizione climatica

2° - come coniugare la ripresa economica post-covid con gli obiettivi sul clima di Parigi.

3° - come coinvolgere gli attori non-governativi nella lotta alla crisi climatica.

4° - come costruire una società più consapevole delle sfide climatiche.

Tutti temi affrontati egregiamente e con consapevolezza perché non dobbiamo aspettare che i "piccoli" crescano, sono già cresciuti e forse non ce ne siamo accorti!

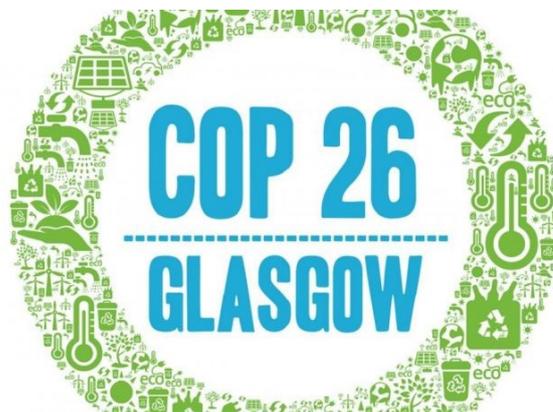
Tra le centinaia di proposte e di innovazioni presentate nella tre giorni di Milano, molte erano proprio **startup** (=avvio di nuove imprese) di giovani perché il loro è un "**futuro presente**". Già ora. L.C.



Di clima si è parlato anche sabato scorso nella Conferenza organizzata presso il nostro Teatro Comunale dal Centro culturale protestante "*Martin Luther King*".

Dopo i saluti e la presentazione del Pastore Vittorio De Palo, il meteorologo dott. Augusto Spuri, autore del libro "*Cambiamenti climatici. Tra facili allarmismi e pericolose sottovalutazioni*", ha con chiarezza esposto il tema e risposto alle diverse domande.

Anche gli interventi hanno messo in luce come accanto alla necessità di affrontare presto e bene il problema "dall'alto" con leggi e disposizioni a favore dell'umanità e non solo dell'economia e della finanza, sia necessaria un'azione "dal basso" consapevole e responsabile, perché se non possiamo impedire le catastrofi naturali, «possiamo e dobbiamo evitare, o almeno limitare, i disastri di cui noi esseri umani siamo responsabili».



UN INVITO A COLLABORARE. AI GIOVANI E NON SOLO

Quest'anno sarà di nuovo allestito il grande **PRESEPE** nella nostra Chiesa parrocchiale, una tradizione che viene da lontano ed è bella mantenerla, rinvigorirla, rinnovarla.

Si comincerà a lavorare dall'**8 NOVEMBRE**, nel dopocena.

Chi desidera collaborare, dalla scenografia alla parte elettrica, dal montaggio alle decorazioni, troverà un suo posto e un suo ruolo. Basta farsi avanti per poter poi dire, con un pizzico di sano orgoglio, "**il Presepe in chiesa quest'anno l'ho fatto anche io!**".

Gianluca Giuliani e lo Staff



AVVISI E APPUNTAMENTI

*Una lacrima
per i defunti evapora.*

*Un fiore
sulla loro tomba appassisce.*

*Una preghiera
per la loro anima la raccoglie Iddio.*

Sant'Agostino



LUNEDI 1 NOVEMBRE - FESTA DI TUTTI I SANTI

Alle ore 15,00 VIA CRUCIS

Alle ore 15,30: CELEBRAZIONE EUCARISTICA
all'aperto nel piazzale della Zona nuova del CIMITERO

Alle ore 18.00 S. MESSA in PARROCCHIA

MARTEDI 2 NOVEMBRE - COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Alle ore 7,30 S. MESSA nella Cappella delle Suore in Via Selva

Alle ore 10.30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA
all'aperto nel piazzale della CAPPELLA del CIMITERO

Alle ore 17.00 S. MESSA in PARROCCHIA in suffragio dei defunti

Dall'1 all'8 NOVEMBRE alle ore 17.00 in Parrocchia
OTTAVARIO DI PREGHIERE PER I DEFUNTI

per suffragare le anime dei nostri cari
con la preghiera, la confessione, la comunione e con le opere di carità.

DOMENICA 7 NOVEMBRE - Alle ore 15,30 al CIMITERO

Momento di preghiera per l'Ottavario dei defunti
presso le Cappelle del SS. Crocifisso, S. Giuseppe e Madonna di Loreto.



Con il ripristino dell'ora solare
l'orario delle SS. Messe vespertine è il seguente:
ORE 17.00 da lunedì a sabato
ORE 18.00 la domenica e nei giorni festivi

GIOVEDI 4 NOVEMBRE

Alle ore 17.00 S. Messa

Alle ore 18,00 in Sala Agape incontro di formazione



CELEBRARE
CON PARTECIPAZIONE
E CONSAPEVOLEZZA
IL RITO DELL'EUCARISTIA

VENERDI 5 NOVEMBRE—1° Venerdì del mese

Alle ore 17.00 in parrocchia
S. Messa e momento
di Adorazione Eucaristica

